



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 79 n.44

venerdì 15 febbraio 2002

euro 0,88 (lire 1.700)

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,75 - LIRE 3.400
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Siamo lieti di annunciare che il conflitto di interessi non c'è più. Infatti ieri



i dipendenti del dottor Berlusconi hanno votato alla Camera: «Non è motivo di incompatibilità

la proprietà di una impresa». Non dice neppure se un garage o la Banca mondiale.

Questa destra fa a pezzi l'Italia

Spacca le Regioni, devasta il Csm e la magistratura, si azzanna per la Rai si scontra con l'Europa, dichiara che il conflitto di interessi non esiste più

RAI, BERLUSCONI COMINCIA A PERDERE IN CASA

Antonio Padellaro

Come per certi film dal contenuto incredibile, o particolarmente efferato, oggi, il titolo di apertura dell'«Unità» dovrebbe essere preceduto dall'avvertenza: i fatti raccontati sono tutti realmente accaduti. Lo scriviamo a beneficio degli spiriti sensibili e impressionabili. Quelli che non sopportano obiezioni di sorta sul conto dell'adorato cavaliere. Quelli che se non suoni l'arpa e non declami ditirambi, ecco che appartieni al partito dell'apocalisse. Ciò che ha combinato negli ultimi due giorni la destra al potere, è tutto vero. Pur di imporre la brutale devolution di Bossi, ha spaccato il parlamento delle Regioni. Pur di fiaccare la magistratura, ne ha compromesso la funzionalità riducendo i membri dell'organo di autogoverno, il Csm. Pur di rendere inefficaci, a beneficio degli imputati amici, le rogatorie internazionali, ha esposto l'Italia alla più mortificante delle figuracce con la Svizzera. Pur di procastinare l'introduzione del mandato di cattura europeo, ha spinto sempre l'Italia tra gli ultimi della classe, tra le nazioni che hanno qualcosa da nascondere. Pur di non risolvere il conflitto d'interessi del presidente-padrone, ne ha cancellato l'esistenza stessa con una norma di legge degna del regime di Haiti ai tempi di Papa Doc. E, infine, impaziente di mettere le mani sulla Rai, questa destra di governo ha dato vita a una spassosa commedia degli equivoci, con rissa collettiva e torte in faccia. Qui il dramma sfocia nella pochade e si può finalmente ridere. Dopo l'assalto alla diligenza con sparatoria, la comica finale ci sta bene. Come capita spesso, però, il tragico e il ridicolo si fanno compagnia, facce della stessa moneta.

SEGUE A PAGINA 31

ROMA Ieri è stata una giornata emblematica per la destra al governo. Il Consiglio dei ministri ha dato via libera alla devolution di Bossi, nonostante i richiami di Ciampi e la durissima opposizione delle Regioni amministrare dal centrosinistra: «Così muore l'unità nazionale». In commissione affari costituzionali alla Camera la maggioranza ha approvato un emendamento che di fatto annulla sul nascere il conflitto d'interessi: «Non costituisce motivo d'incom-

patibilità - recita la norma - la mera proprietà di un'impresa individuale ovvero quote o azioni societarie». Sempre a destra ci si azzanna sulla Rai, il nuovo cda (a guida Mediaset?) dovrà attendere qualche giorno. Al Senato gli uomini di Berlusconi hanno ridotto drasticamente organici e funzionalità del Csm. E il mandato di cattura europeo per l'Italia può attendere.

ALLE PAGINE 2-5

Immigrazione

I Ds: governo feroce e cinico Anche gli industriali contro Bossi-Fini

SOLANI A PAGINA 11

Lunardi

Per il ministro delle Infrastrutture grandi affari in Svizzera

FIERRO A PAGINA 10



DEVOLUTION GUAI AL SUD

Agazio Loiero

Ieri la Conferenza unificata, come era prevedibile, si è spaccata sul testo di devolution presentato da Bossi. I nove presidenti del centrodestra hanno votato a favore, sei presidenti del centrosinistra hanno votato contro. A dare un forte significato politico al fronte del no si sono aggiunti Anci, Upi ed Uncecm, organismi formati da sindaci, presidenti delle province e presidenti delle comunità montane di centrosinistra ma anche - forse addirittura in misura maggiore - di centrodestra.

SEGUE A PAGINA 30

Pensioni

CARO MODIGLIANI SONO (QUASI) D'ACCORDO

Paolo Onofri

Gli interventi del professor Modigliani (in questo caso in collaborazione con la professoressa Ceprini) sono sempre uno stimolo molto importante per mettere il problema del nostro sistema pensionistico in prospettiva e riflettere con distacco su di esso.

In sintesi, la proposta Modigliani-Ceprini si pone l'obiettivo di ridurre i contributi sociali necessari per finanziare il livello del rapporto pensione/salario previsto dalla legislazione vigente. Le pensioni che attualmente vengono pagate corrispondono al 44% della massa salariale. I meccanismi della legge Dini prevedono che nel 2050 si riducano al 36%, mentre le proposte formulate dall'attuale governo implicano un onere maggiore per chi sarà al lavoro tra cinquant'anni, pari al 42% del salario.

Modigliani-Ceprini assumono come obiettivo l'onere previsto dalla legge Dini.

SEGUE A PAGINA 30

Kabul, linciato un ministro di Karzai

Ucciso all'aeroporto dalla folla inferocita. A Kandahar guerriglia contro la base americana

KABUL Il ministro afgano dei Trasporti, Abdul Rahman, è stato ucciso, a calci e pugni, ieri sera a Kabul da un gruppo di pellegrini infuriati dalla notizia che l'aereo che avrebbe dovuto portarli alla Mecca era stato destinato proprio al ministro e alla sua famiglia per raggiungere l'India. Sempre ieri, la base americana di Kandahar è stata attaccata dai guerriglieri.

A PAGINA 8

Milosevic

L'autodifesa a L'Aja «Liberatemi, contro di me un oceano di menzogne»

MASTROLUCA a PAG. 6 e 7



Una immagine notturna dell'attacco all'aeroporto di Kandahar

Reuters Television

SEGUE A PAGINA 9

Europa

BLAIR, AMORE IMPROVVISO PER (FORZA) ITALIA

Gian Giacomo Migone

Nessuno si illuda, soprattutto a sinistra, che il *paso doble* (lo spagnolo non è inappropriato) tra Berlusconi e Blair costituisca un fatto contingente, magari determinato da quelle misteriose alchimie che talora determinano correnti di simpatie tra avversari politici. L'intesa, destinata a svilupparsi nel corso di questo vertice, forse oltre, ha solide fondamenta che portano un solo nome: quello della politica estera di Sua Maestà Britannica. Cosa vi sia di vantaggioso per l'Italia è arduo, forse impossibile determinare, a meno che la riabilitazione dell'immagine di facciata del presidente del Consiglio non costituisca un interesse nazionale (cosa da escludersi). Sono sempre stato dell'opinione che vi siano buone ragioni per essere pazienti con i nostri amici (e compagni britannici).

BUSH, IL CIELO PULITO PUÒ ATTENDERE

Bruno Marolo

Nel giorno di San Valentino, il presidente George Bush ha presentato un piano contro l'effetto serra che gli ambientalisti hanno paragonato a una dichiarazione d'amore per l'inquinamento. Gli Stati Uniti hanno ucciso l'accordo di Kyoto, che avrebbe stabilito limiti precisi per gli scarichi velenosi nell'aria, e ora annunciano come novità un programma varato nel 1992 dal presidente George Bush padre, che non ha mai funzionato. In sostanza, Bush invita le aziende a iscriversi a un «registro degli inquinatori» tenuto dal governo. Non ci saranno obblighi, per nessuno.

SEGUE A PAGINA 9

fronte del video Maria Novella Oppo Enfant prodige

Il nostro grande Sergio Staino ci ha segnalato una cosa che ci era sfuggita nel giorno in cui i tg hanno parlato della decisione della Svizzera di non ratificare l'accordo sulle rogatorie. Come noto, la linea del governo è stata quella di minimizzare. Cosicché il solerte e imberbe direttore di 'Studio aperto', interpretando alla lettera la direttiva padronale, ha mandato in onda, durante il notiziario serale, un servizio confezione tipo libro illustrato per l'infanzia. Si sa, Mario Giordano è un enfant prodige del servilismo. Da grande aspira a diventare Emilio Fede. Per ora si sforza di applicare alla tv il metodo Montessori. Si parla della giustizia, ed ecco Borrelli che pronuncia la famosa frase ('Resistere, resistere, resistere'). Si parla di Svizzera, ed ecco Aldo Giovanni e Giacomo che interpretano Rezzonico e gli altri eroi elvetici di una delle loro più comiche caratterizzazioni a 'Mai dire gol'. Tanto per far capire che gli svizzeri fanno ridere e a Berlusconi gli fanno un baffo. Ma forse Giordano è troppo giovane per sapere che, ai tempi delle strane società di Berlusconi a Lugano (una si chiamava Aktiengesellschaft) e dei soldi di provenienza misteriosa, il fiduciario era proprio un tal Rezzonico. E forse non conviene ricordarlo.

IN EDICOLA!

New life

LIBERTÀ DI COSTRUIRE IL FUTURO

€ 10,07
L. 19.500

E' ORA DI CAMBIARE MUSICA... E CULTURA.

Rivista 132 pagine + Compact Disc audio con accesso riservato al portale web dedicato www.planetemotions.it

Diretta da Sergio Pisano

800 992331

OGGI

LA SALUTE a pagina 29

DOMANI

LIBRI

OGGI IN TUTTE LE EDICOLE:

Avvenimenti
settimanale dell'altritalia

- Speciale Mani Pulite Lettera aperta a Stefania Craxi, interviste a Di Pietro e Travaglio
- ULIVO: ultimo avvertimento Parlano i militanti

1,55 Euro - lire 3000

diretto da Adaiberto Minucci e Diego Novelli